IN PRIMA PERSONA PER IL NOSTRO FUTURO

Dalla metà degli anni Sessanta e sino alla fine degli anni Novanta il sogno di tanti giovani era lavorare nella **Silicon Valley** lombarda: quel "triangolo" della Brianza intorno a Vimercate, dove spuntavano e crescevano aziende ad alta tecnologia. Un territorio che ha costituito un punto di avanguardia tanto da attirare diverse **multinazionali** ad aprire delle sedi in loco e sviluppare, con loro, tante medie e piccole realtà industriali.

Un settore in crescita quello dell'hi-tech, che con l'indotto dava lavoro a decine di migliaia di ricercatori, laureati, diplomati, operai. Un esercito di lavoratori con un forte spirito di innovazione, attento alla ricerca e allo sviluppo. Il futuro appariva roseo. Il lavoro era sicuro…

A partire dal nuovo secolo, con una accelerazione negli ultimi anni, la prospettiva di una provincia "tecnologica" capace di fare concorrenza a distretti più avanzati di Usa, Cina, Giappone è svanito. L'aria che si respira è molto diversa.

Punte di eccellenza nell'industria delle telecomunicazioni, dell'ICT, dell'elettronica, dell'IoT, dell'informatica sono da qualche anno alle prese con chiusure, delocalizzazioni, ristrutturazioni e pesanti tagli all'occupazione.

Noi ingegneri e tecnici che rappresentiamo la maggior parte degli occupati di tante aziende in questa zona, tocchiamo sempre più con mano l'incertezza per il nostro futuro occupazionale e la precarietà nella forma di cassa integrazione, mobilità, contratti di solidarietà, esuberi e trasferimenti.

In tutta la Brianza nel **semestre luglio-dicembre del 2015 le aziende industriali e artigiane coinvolte in processi di crisi sono state 183 e l'utilizzo di ammortizzatori sociali ha riguardato ben 5381 lavoratori.**

Ci limitiamo a riportare alcuni esempi recentissimi che riguardano alcune multinazionali "famose" presenti:

- Nell'area ex **ALCATEL** si è passati da circa 3 mila lavoratori agli attuali 900, passando per la fusione con **LUCENT**; più recentemente l'acquisizione da parte di **NOKIA** minaccia un'altra tornata di ristrutturazione.

- **Sm Optics** (controllata dalla **SIAE Microelettronica**) sarà trasferita a Cologno e così tutta l'imponente struttura dell'EX **IBM** rimarrà vuota…

- La **STMicroelectronics** dopo la vicenda con **Micron Technology**, e dopo il disinvestimento in settori come le reti e le memorie, ha da poco annunciato la chiusura del settore Set-Top Box, con il conseguente piano di esuberi di 1.400 lavoratori che riguarda (per ora?) Francia, India e Stati Uniti.

- Anche la **CommScope,** reduce da una pesante ristrutturazione che ha ridotto l'organico ad 1/10, e che ha da poco acquisito le attività di **TE Connectivity**, ha presentato il primo conto con alcuni licenziamenti.

Certo colpisce vedere colossi multinazionali, che fino a poco tempo fa hanno puntato sulle capacità di ricercatori ed ingegneri italiani, ora spesso preferire delocalizzare altrove anche il settore della ricerca, bruciando con troppa "leggerezza" capacità ed esperienza.

Sappiamo che il nostro è un settore dove la concorrenza si fa sempre più agguerrita. Sono tante le incognite che si intravedono all'orizzonte, ancora più preoccupanti se allarghiamo il campo di osservazione.

Proprio l'inizio di questo 2016 mostra **tanti aspetti di criticità**: Borse che cadono a ripetizione, prezzi delle materie prime in calo, il ciclo economico che non riparte, banche centrali che stanno dando fondo agli strumenti di politica monetaria a loro disposizione e in più crisi in Europa per l'unione bancaria, per le migrazioni, per le guerre ai confini.

L'evoluzione tecnologica stimola l'orgoglio di noi produttori, l'innovazione è il nostro pane, è ciò che rende il lavoro interessante. La domanda che ci poniamo è la seguente. Perché se siamo così connessi per produrre non uniamo anche le nostre esperienze e capacità per difendere le nostre condizioni di lavoro, senza delegare ad altri?

Se "*capire un problema è averlo risolto a metà*", proponiamo di condividere le nostre differenti esperienze, approfondire la conoscenza di cosa sta avvenendo e iniziare ad occuparci del nostro futuro in prima persona per tentare di risolvere anche l'altra metà del problema.

Giovedì 17 Marzo ore 18

Presso SALA CONFERENZE degli SPAZI ASSOCIATIVI di Via Riva del Ponte Nuovo OMATE (AGRATE BRIANZA)

Per contatti **coordinamento.ingtec@gmail.com**

Gruppo della Brianza del
COORDINAMENTO INGEGNERI E TECNICI

sp. MI V. Treviso, 6 - 3/2016